

«Noi bagnine, coraggiose come i maschi»

Un addetto su cinque è donna. Elisa, premiata per un salvataggio: «La stazza non conta»

TRA I 14.750 BAGNINI operativi in Italia (11mila gli addetti al salvamento) 1 su 5 è donna. Secondo un'indagine di **Cna Turismo e Commercio**, infatti, se i maschi sono 12.390 (84% del totale), le donne sono 2.360, vale a dire il 16%, in crescita del 2% sull'anno scorso. Si tratta di un'attività per giovani, ma non per giovanissimi, perché richiede maturità e freddezza: solo il 35% del totale ha meno di 40 anni. Ma a che cosa è dovuta la crescita dell'occupazione femminile in questo settore? Probabilmente alla maggiore propensione femminile verso alcune doti essenziali per quest'attività: le capacità organizzative, l'accuratezza, la comprensione. Le regioni che occupano più donne sono, nell'ordine, Calabria (oltre il 21% degli assistenti in attività), Trentino Alto Adige (8,5%), Veneto (8,4%). L'età media delle assistenti bagnanti è di 18 anni. In crescita è anche la presenza di immigrati.



Le bagnine in Italia sono 1 su 5, cioè il 16% di 14.750 addetti (dato **Cna**)



La percentuale di crescita delle donne sul numero totale dei bagnini rispetto all'anno scorso

Francesca Navari
■ VIAREGGIO

AL BIKINI preferisce la divisa da lifeguard. Elisa Belli, 21 anni, studentessa universitaria in scienze motorie, al bagno Mergellina sfoggia con orgoglio maglietta e fischietto d'ordinanza e ci ride su, quando qualche turista a caccia del bagnino si dirige impettito verso il primo giovanotto sulla battigia. Il salmastro ce l'ha nel sangue – alla gestione del bagno sono nonna Gloria, zio Daniele e mamma Anna – così come la convinzione di quanto la versatilità femminile possa declinarsi in ogni professione. Tanto che la baywatch viaregina ha già conquistato un premio per un eroico soccorso.

Come è nata questa passione?

«L'estate nello stabilimento è ormai un rito di famiglia. Due anni fa ho così deciso di prendere il brevetto di salvamento e lo scorso anno, assieme a mia cugina, ho fatto l'aiuto bagnina. Poi mi sono trova-

ta ad affrontare la situazione di emergenza e così quest'anno mi sono sentita pronta a monitorare la sicurezza in mare».

Cosa è accaduto?

«Stavo facendo una sostituzione in piscina quando ho visto un turista cinquantenne in posizione rannicchiata sott'acqua. Mi sono buttata e l'ho portato in superficie, aveva avuto una crisi epilettica con svenimento ma dava ancora flebili segni di vita».

Un salvataggio 'per caso'...

«Sì. Lui non l'ho più visto, però la Federazione nuoto lo scorso autunno mi ha premiato a Roma».

Perché questa professione è rimasta così a lungo 'blindata' alle donne?

«Non c'è motivo, la stazza fisica non è importante quando si deve sollevare un corpo dall'acqua. Basti pensare ad un palestrato però privo di sangue freddo. Il segreto è non tirarsi indietro di fronte alle necessità ed in questo le donne valgono come gli uomini».

Quindi la consiglierebbe alle amiche?

«Può essere un'opportunità di lavoro al di là dei consueti impegni stagionali come baby sitter».

Con i bambini è inflessibile?

«Per molte mamme sono la bagnina cattiva perché ho molta attenzione verso i piccoli. Ma tante altre apprezzano la mia tecnica: entro in massima empatia con i bambini così poi un bonario riproverò fa loro ancora più male».

Sarà questo il suo futuro?

«Io e i miei cugini siamo orgogliosi di poter prendere un domani le redini dello stabilimento. Linda di 23 anni adesso segue il bar mentre anche Emanuele di 21 fa il bagnino».

Ma la maglia rossa e i pantaloncini non mortificano la femminilità di una ventenne?

«Per niente. E così che mi piace vivere la spiaggia: porto pochissimo il bikini, anche quando non sono di turno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPASSIONATA Elisa Belli, 21 anni, nel bagno di famiglia in Versilia

Vacanze sicure

Uno studio del **Cna** Turismo e Commercio fornisce dati sorprendenti sul «salvataggio»

Mare e piscine a tinte rosa È una donna un bagnino su 5

Pina Sereni

■ Non solo Federica Pellegrini, Simona Quadarella e, ultima, Benedetta Pilato. In Italia l'acqua si tinge di rosa anche al di fuori delle piscine da competizione. In riva al mare, ai laghi, ai fiumi e a bordo delle piscine. Dove sempre più donne si dedicano all'assistenza dei bagnanti. Fanno il bagnino, insomma, in versione nuovo millennio. Un'attività che, come molte altre, è profondamente mutata negli ultimi lustri: esige nuove e più approfondite doti professionali. E ha aperto le porte alle donne come, in un passato non troppo lontano, nemmeno era lecito sognare.

Lo dimostra la fotografia dell'assistenza ai bagnanti nel nostro Paese scattata da **Cna** Turismo e Commercio. I bagnini operativi in Italia sono in tutto 14.750, di cui 11mila addetti direttamente al salvamento. I maschi sono 12.390 (84 per cento del totale), le donne 2.360, vale a dire il 16 per cento, il 2 per cento in più dell'anno scorso. Si tratta di un'attività per giovani, ma non per giovanissimi, essendo richiesta maturità e freddezza: solo il 35 per cento del totale ha meno di 40 anni. La predominante stagionalità dell'attività impone che il 90 per cento dei contratti sia a tempo determinato.

La retribuzione media annua di un assistente bagnante si fissa poco sotto i 9 mila euro. A livello di istru-

zione scolastica, il 61,2 per cento degli assistenti bagnanti si è fermato alla scuola dell'obbligo, il 15,8 per cento ha conseguito il diploma secondario, il 2 per cento è in possesso di diploma universitario e il 21 per cento ha frequentato corsi di formazione professionale.

Sei addetti su dieci prestano la propria attività nelle imprese fino a 9 dipendenti, il 31 per cento nelle imprese tra dieci e 49 addetti, il 9 per cento nelle imprese da 50 occupati in poi. Quasi un'impresa su 10 (per la precisione il 9 per cento) denuncia difficoltà a reclutare forza lavoro specializzata. L'attività, peraltro, ha raggiunto un certo grado di sofisticazione: si richiede una maggiore preparazione rispetto al passato, esperienza acquisita sul campo, la frequenza di corsi di aggiornamento. Ma a che cosa è dovuta la crescita dell'occupazione femminile in questo settore che, nell'immaginario collettivo, è maschile per antonomasia? Probabilmente alla maggiore propensione femminile verso alcune doti richieste da quest'attività: le capacità organizzative, l'accuratezza, la comprensione.

Le regioni che occupano più donne sono, nell'ordine, Calabria (oltre il 21 per cento degli assistenti in attività), Trentino Alto Adige (8,5 per cento), Veneto (8,4 per cento), Campania (6,6 per cento), Emilia Romagna (6,2 per cento). L'età media del-

le assistenti bagnanti è di 18 anni, molto bassa, tanto che diverse tra di loro non hanno ancora completato l'iter scolastico.

Tra le più grandi è diffusa la scolarità medio-superiore con picchi di diplomate del 18 per cento in Emilia Romagna, del 14,9 per cento in Calabria e del 12,1 per cento in Campania. In crescita è anche la presenza di immigrati. In tutto sono 1.430, rappresentano il 9,7 del totale e registrano in un solo anno un incremento del 2,86 per cento. Disaggregando questo dato sono il Friuli Venezia Giulia (con il 21,3 per cento) e la Liguria (con il 14,5 per cento) le regioni dov'è più forte la presenza di immigrati tra gli assistenti bagnanti. A seguire Puglia (6,8 per cento), Marche e Sicilia.



Al mare, in piscina o al lago, non bisogna mai abbassare la guardia. «È davvero così perché, monitorando il fenomeno ogni anno, la stima degli annegamenti mortali in Italia è di circa 400 casi; spesso si oscilla tra i 380 e i 420 incidenti. Il trend del 2018 si è attestato su queste cifre. Quest'anno fino a maggio, quando il tempo non è stato buono, avevamo assistito ad un diminuzione, ma già nei mesi seguenti il numero è risalito». A fare il punto sugli annegamenti è Giuseppe Marino, presidente della Società nazionale di salvamento. A fronte di questi numeri, che non riescono a chiarire le cause di questi incidenti, «ogni anno registriamo 60 mila salvataggi - aggiunge Marino - ricordando che la maggior parte degli annegamenti avviene nei primi 20 metri di mare». La Società nazionale di salvamento definisce il fenomeno come «una strage silenziosa» e valuta che oltre l'80% degli annegamenti «riguarda gli uomini e le cause sono riconducibili a comportamenti audaci e sprezzanti di fronte al pericolo». «Negli anni la sensibilità dei cittadini nei confronti della sicurezza in mare è migliorata - avverte il presidente Marino - ma è chiaro che il problema sono le spiagge libere, dove non c'è il bagnino di salvataggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cna turismo e commercio fa il quadro di un settore che occupa 14.750 addetti. In crescita anche la presenza di immigrati: sono il 9,7% del totale

I bagnini sono sempre più in rosa, uno su cinque è una donna

Stagionalità

Il 90% dei contratti è a tempo

Si guadagna meno di 9 mila euro

di **Laura Carcano**

MILANO

■ Sono sempre di più le donne che si dedicano all'assistenza dei bagnanti come bagnini in riva al mare, ai laghi, ai fiumi e a bordo delle piscine. E' quanto emerge dalla fotografia dell'assistenza ai bagnanti nel nostro Paese scattata da **Cna** turismo e commercio. I bagnini operativi in Italia sono in tutto 14.750, di cui 11 mila addetti direttamente al salvamento. I maschi sono 12.390 (84 per cento del totale), le donne 2.360, vale a dire il 16 per cento, il 2 per cento in più dell'anno scorso. Si tratta di un'attività per giovani, ma non per giovanissimi: solo il 35 per cento del totale ha meno di 40 anni. La predominante stagionalità dell'attività comporta che il 90 per cento dei contratti sia a tempo determinato. La retribuzione media annua di un assistente bagnante si fissa poco sotto i 9 mila euro. Le regioni che occupano più donne sono, nell'ordine, Calabria (oltre il 21 per cento degli assistenti in attivi-

tà), Trentino Alto Adige (8,5 per cento), Veneto (8,4 per cento), Campania (6,6 per cento), Emilia Romagna (6,2 per cento). L'età media delle assistenti bagnanti è di 18 anni, molto bassa, tanto che diverse tra di loro non hanno ancora completato l'iter scolastico. Tra le più grandi è diffusa la scolarità medio-superiore con picchi di diplomate del 18 per cento in Emilia Romagna, del 14,9 per cento in Calabria e del 12,1 per cento in Campania. A livello di istruzione scolastica, il 61,2 per cento degli assistenti bagnanti si è fermato alla scuola dell'obbligo, il 15,8 per cento ha conseguito il diploma secondario, il 2 per cento è in possesso di diploma universitario e il 21 per cento ha frequentato corsi di formazione professionale. Quasi un'impresa su 10 (il 9 per cento) denuncia difficoltà a reclutare forza lavoro specializzata. In crescita in questo settore - sottolinea la **Cna** - è anche la presenza di immigrati. In tutto sono 1.430, rappresentano il 9,7% del totale e registrano in un solo anno un incremento del 2,86 per cento.



Bagnini In Italia il settore impiega 14.750 addetti, 11 mila al salvamento

Cna turismo e commercio fa il quadro di un settore che occupa 14.750 addetti. In crescita anche la presenza di immigrati: sono il 9,7% del totale

I bagnini sono sempre più in rosa, uno su cinque è una donna

Stagionalità

Il 90% dei contratti è a tempo

Si guadagna meno di 9 mila euro

di **Laura Carcano**

MILANO

■ Sono sempre di più le donne che si dedicano all'assistenza dei bagnanti come bagnini in riva al mare, ai laghi, ai fiumi e a bordo delle piscine. E' quanto emerge dalla fotografia dell'assistenza ai bagnanti nel nostro Paese scattata da **Cna** turismo e commercio. I bagnini operativi in Italia sono in tutto 14.750, di cui 11 mila addetti direttamente al salvamento. I maschi sono 12.390 (84 per cento del totale), le donne 2.360, vale a dire il 16 per cento, il 2 per cento in più dell'anno scorso. Si tratta di un'attività per giovani, ma non per giovanissimi: solo il 35 per cento del totale ha meno di 40 anni. La predominante stagionalità dell'attività comporta che il 90 per cento dei contratti sia a tempo determinato. La retribuzione media annua di un assistente bagnante si fissa poco sotto i 9 mila euro. Le regioni che occupano più donne sono, nell'ordine, Calabria (oltre il 21 per cento degli assistenti in attivi-

tà), Trentino Alto Adige (8,5 per cento), Veneto (8,4 per cento), Campania (6,6 per cento), Emilia Romagna (6,2 per cento). L'età media delle assistenti bagnanti è di 18 anni, molto bassa, tanto che diverse tra di loro non hanno ancora completato l'iter scolastico. Tra le più grandi è diffusa la scolarità medio-superiore con picchi di diplomate del 18 per cento in Emilia Romagna, del 14,9 per cento in Calabria e del 12,1 per cento in Campania. A livello di istruzione scolastica, il 61,2 per cento degli assistenti bagnanti si è fermato alla scuola dell'obbligo, il 15,8 per cento ha conseguito il diploma secondario, il 2 per cento è in possesso di diploma universitario e il 21 per cento ha frequentato corsi di formazione professionale. Quasi un'impresa su 10 (il 9 per cento) denuncia difficoltà a reclutare forza lavoro specializzata. In crescita in questo settore - sottolinea la **Cna** - è anche la presenza di immigrati. In tutto sono 1.430, rappresentano il 9,7% del totale e registrano in un solo anno un incremento del 2,86 per cento.



Bagnini In Italia il settore impiega 14.750 addetti, 11 mila al salvamento

In Calabria la presenza più massiccia

Donna un bagnino su cinque
dei 15mila operativi in Italia

Cinzia Conti

ROMA

Sarà che con i salvataggi e i batticuori di Baywatch è cresciuta più di una generazione. Sarà che tra le onde delle piscine l'esercito rosa è sempre più agguerrito (dall'inossidabile Federica Pellegrini a Simona Quadarella e, ultima, Benedetta Pilato). Sarà infine che ormai le donne hanno dimostrato di poter svolgere più che egregiamente lavori che (a torto) venivano ritenuti solo prerogativa maschile, ma tra i 14.750 bagnini operativi in Italia (11mila gli addetti al salvamento) 1 su 5 è donna. Secondo

un'indagine di Cna Turismo e Commercio, infatti, se i maschi sono 12.390 (84% del totale), le donne sono 2.360, vale a dire il 16%, in crescita del 2% sull'anno scorso.

Ma a che cosa è dovuta la crescita dell'occupazione femminile in questo settore? Probabilmente alla maggiore propensione femminile verso alcune doti essenziali per quest'attività: le capacità organizzative, l'accuratezza, la comprensione. Le regioni che occupano più donne sono, nell'ordine, Calabria (oltre il 21% degli assistenti in attività), Trentino Alto Adige (8,5%), Veneto (8,4%). L'età media delle assistenti bagnanti è di 18 anni, molto bassa.



SICUREZZA

Quote rosa tra i bagnini uno su cinque è donna



ROMA - Sarà che con i salvataggi e i batticuori di Baywatch è cresciuta più di una generazione. Sarà che tra le onde delle piscine l'esercito rosa è sempre più agguerrito (dall'inossidabile Federica Pellegrini a Simona Quadarella e, ultima, Benedetta Pilato). Sarà infine che ormai le donne hanno dimostrato di poter svolgere più che egregiamente lavori che (a torto) venivano ritenuti solo prerogativa maschile, ma tra i 14.750 bagnini operativi in Italia (11 mila gli addetti al salvamento) 1 su 5 è donna. Secondo un'indagine di Cna Turismo e Commercio, infatti, se i maschi sono 12.390 (84% del totale), le donne sono 2.360, vale a dire il 16%, in crescita del 2% sull'anno scorso.

Un lavoro impegnativo e di grande concentrazione di cui spesso si capisce l'importanza solo nel momento del pericolo estremo come dimostrano anche i tanti casi di annegamenti e salvataggi di oggi. Si tratta di un'attività per giovani, ma non per giovanissimi, perché richiede maturità e freddezza: solo il 35% del totale ha meno di 40 anni.

Ma a che cosa è dovuta la crescita dell'occupazione femminile in questo settore? Probabilmente alla maggiore propensione femminile verso alcune doti essenziali per quest'attività: le capacità organizzative, l'accuratezza, la comprensione. Le regioni che occupano più donne sono, nell'ordine, Calabria (oltre il 21% degli assistenti in attività), Trentino Alto Adige (8,5%), Veneto (8,4%). L'età media delle assistenti bagnanti è di 18 anni, molto bassa, tanto che diverse tra di loro non hanno ancora completato l'iter scolastico.

In crescita è anche la presenza di immigrati. In tutto sono 1.430, rappresentano il 9,7% del totale e registrano in un solo anno un incremento del 2,86%.



IN BREVE

CNA TURISMO E COMMERCIO SPIAGGE ITALIANE CON 14.750 BAGNINI E 1 SU 5 È DONNA

■ Tra i 14.750 bagnini operativi in Italia (11 mila gli addetti al salvamento) 1 su 5 è donna. Secondo un'indagine di Cna Turismo e Commercio se i maschi sono 12.390 (84% del totale), le donne sono 2.360, vale a dire il 16%, in crescita del 2% sull'anno scorso. Si tratta di un'attività per giovani, ma non per giovanissimi, perché richiede maturità e freddezza: solo il 35% del totale ha meno di 40 anni.

